

BANDO SERVIZIO CIVILE 2011
SCADENZA ORE 14.00 DEL 21 OTTOBRE

Informazioni dell' Ente		
1	<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI MACERATA
2	<i>Indirizzo Numero tel. Sito Internet E-mail</i>	VIALE TRIESTE, 24 – 62100 MACERATA 0733 256438 (Informagiovani) www.comune.macerata.it serviziocivile@comune.macerata.it
3	<i>Titolo del progetto:</i>	INSUPERABILE
4	<i>Ambito/Settore e area di intervento</i>	Settore A, ASSISTENZA Area di intervento 06, DISABILI
5	<i>Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto rispetto a situazioni date definite attraverso indicatori misurabili</i>	<p>Il presente progetto è teso ad intervenire nell'area della disabilità, che interessa un rilevante numero di soggetti nel territorio dei Comuni di Macerata, Treia e Mogliano appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale n° 15 (insieme di 9 Comuni che pianificano, organizzano e gestiscono unitariamente i servizi sociali del proprio territorio).</p> <p>La popolazione disabile tra 0 e 70 anni nel territorio in questione è pari a 1.480 unità. Il 65% presenta disabilità fisica, il 21% intellettiva, 7% sensoriale, 5% mentale e il 2% ha una disabilità plurima.</p> <p>Per affrontare questa problematica della disabilità è particolarmente necessario che gli interventi siano integrati per essere in grado di dare a ciascuna persona la risposta più adeguata alle sue necessità. La normativa regionale e nazionale in merito prevede l'integrazione tra i vari Enti e Istituzioni, per la formulazione di piani individualizzati integrati.</p> <p>Nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n° 15 tale integrazione, tra i vari servizi coinvolti (Servizi Sociali Comunali e servizi dell'ASUR quali: Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva – UMEE, Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta – UMEA, Dipartimento di Salute Mentale – DSM, i servizi scolastici, i servizi lavorativi e il privato sociale), è abbastanza sviluppata, grazie alla presenza di accordi di programma che disciplinano le collaborazioni, ma soprattutto grazie al lavoro di rete degli operatori dei vari Enti che da tempo collaborano per garantire a ciascun utente servizi integrati ed interventi più efficaci, in ciascun aspetto della vita quotidiana (integrazione scolastica, lavorativa, ecc.).</p> <p>La particolare criticità è rappresentata dal basso livello di inclusione sociale e dall'isolamento e la solitudine delle famiglie nel sostenere il carico assistenziale. Si ritiene necessario, pertanto, sviluppare e ampliare le attività dedicate all'integrazione dei disabili con la comunità cittadina nell'ambito delle normali attività proposte a tutti, come eventi o manifestazioni in genere, riducendo i "percorsi" e i momenti privilegiati organizzati solo per disabili.</p> <p>La situazione risulta essere ancor più grave per i disabili adolescenti, i quali hanno particolarmente bisogno di momenti di confronto e di socializzazione con i coetanei, soprattutto in contesti non formali.</p> <p>Destinatari degli interventi: Comune di Macerata. Alle persone disabili, il Comune di Macerata, offre i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza Domiciliare - Assistenza educativa: svolta attraverso educatori che sostengono, a domicilio, i ragazzi o i minori disabili nello svolgimento dei compiti e sostengono i genitori più in difficoltà nelle loro funzioni educative. - Trasporto: fornito sotto forma di rimborso spese o direttamente con un pulmino comunale. - Inserimento scolastico: riguarda bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado. L'intervento consiste nell'affiancare un'assistente per l'autonomia al bambino/ragazzo per un monte ore settimanale che varia in base alle necessità dell'utente stesso. L'attivazione, il monitoraggio e la verifica di questo intervento viene svolta da un'équipe formata dall'Assistente Sociale del Comune di Macerata, dagli operatori dell'ASUR (Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva), dagli insegnanti e dalla famiglia del bambino/ragazzo. - Inserimento lavorativo: il servizio si pone l'obiettivo di inserire gradualmente il diversamente abile in un contesto lavorativo. - Centri diurni: 10 persone diversamente abili hanno frequentato lo scorso anno il Centro Diurno socio – educativo – riabilitativo, attivo nel Comune di Treia, mentre il Comune paga la loro retta e si occupa del monitoraggio del servizio in collaborazione con gli operatori dell'UMEE e dell'UMEA. - Progetti attivati dal Comune con la finalità di favorire la socializzazione dei ragazzi disabili, in collaborazione di Associazioni e Cooperative del privato sociale. I più rilevanti sono: <ul style="list-style-type: none"> • Centri Diurni Estivi; • Ippoterapia. <p>Il Comune inoltre eroga un contributo per il Servizio di accompagnamento ciechi e per il servizio di interpretariato non udenti. Molti degli interventi sopra indicati vengono organizzati con la collaborazione degli operatori dell'ASUR, della scuola e del privato sociale.</p> <p>Comune di Mogliano Attualmente il Comune di Mogliano eroga i seguenti interventi sociali alla popolazione diversamente abile come prevedono le leggi vigenti L. n. 328/00, L. n. 104/92 e la L. R. 18/96:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale professionale e segretariato sociale; • Servizio di assistenza domiciliare; • Assistenza scolastica per l'autonomia, la comunicazione e la socializzazione nelle scuole primaria, secondaria di primo e secondo grado; • Assistenza domiciliare indiretta a favore di persone disabili in situazione di particolare gravità; • Borse-lavoro socio-assistenziali presso sedi pubbliche (scuola elementare e materna, casa di riposo, vigilanza scolastica, uffici ASUR, ecc) e private (cooperativa sociale di tipo B e hotel); • Servizio di trasporto presso Centro Diurno Socio-Riabilitativo e Cooperativa Sociale di Tipo B con mezzi del Comune; • Assistenza per l'autonomia e l'integrazione sociale a favore di minori disabili nell'ambito delle colonie estive per bambini e ragazzi; • Contributi a famiglie per il trasporto con mezzo proprio presso servizi sociosanitari territoriali; • Servizio di interpretariato per non udenti; • Contributi per ausili tecnici; • Retta di frequenza di Centro Diurno Socio-educativo riabilitativo; • Retta sociale per permanenza in comunità protetta; <p>Il progetto si rivolge particolarmente alle persone disabili che non hanno una vita socio-relazionale gratificante e con un basso livello di partecipazione sociale, individuati dal Servizio Sociale Comunale in collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, scolastici e formativi.</p> <p>In base ad un progetto educativo individualizzato, elaborato dai Servizi Sociali del Comune, in integrazione con i Servizi Sanitari dell'ASUR – Zona 9 e con il privato sociale e l'adesione dell'utente stesso e della sua famiglia, si prevede di finalizzare gli interventi dei volontari di servizio civile al superamento di vissuti di solitudine e alla valorizzazione delle capacità residue delle persone disabili.</p> <p>Nel Comune di Mogliano una buona parte delle famiglie sono residenti in periferia e si trovano, pertanto, ad affrontare problemi di collegamento, accessibilità e fruibilità dei servizi presenti nel Comune e nel limitrofo Capoluogo di Provincia.</p> <p>In particolare, le famiglie con un componente disabile e gli stessi cittadini diversamente abili non autonomi, esprimono frequentemente la necessità di accompagnamento o di trasporto per raggiungere: ambulatori medici e farmacie, uffici Comunali o postali, Sindacati, supermercati, scuole, associazioni, centri di aggregazione per bambini e adolescenti, parrocchie, cimitero, ecc.</p> <p>Il servizio di trasporto sociale garantito dal Comune accompagna 4 persone disabili al Centro Diurno ANFFAS di Macerata e ai servizi sociosanitari dell'Ambito Sociale Territoriale 15, ma non soddisfa tutte le richieste e la presenza di un volontario potrebbe determinare un positivo cambiamento nell'organizzazione del servizio. Il contributo del giovane potrebbe consistere nell'aiuto nella salita e discesa dal pulmino, nonché nella stimolazione della socializzazione con e tra le persone disabili durante il tragitto.</p> <p>Le opportunità formative e di impegno civico e sociale, sono costituite da quelle proposte che il Comune effettua attraverso l'antenna Eurodesk (rete europea che mette a disposizione dei giovani le opportunità offerte dalla Comunità Europea nell'ambito della mobilità giovanile) e il Centro di Aggregazione Giovanile (molto frequentato da bambini e ragazzi normodotati, ma poco da bambini e ragazzi disabili), nonché dalle Associazioni di volontariato e culturali di Mogliano: AGESCI, AVIS, UNITALSI, P.A. Croce Verde, Gruppo Comunale di Protezione Civile, La Cocolla, Proloco.</p> <p>Poiché non sono presenti centri diurni per persone disabili gravi non collocabili in ambienti lavorativi; le famiglie si rivolgono a centri presenti in Comuni limitrofi.</p> <p>Nel territorio emerge il bisogno di maggiori opportunità ricreative, di socializzazione e accompagnamento negli ambienti cittadini, di migliorare la qualità della vita</p>



		<p>attraverso lo sviluppo della partecipazione alla vita sociale e civile, la promozione del superamento delle barriere culturali e la valorizzazione delle capacità espressive personali, nel rispetto della diversità e dell'autonomia personale.</p> <p>Il Comune di Petriolo I Servizi Sociali erogano a favore dei disabili i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza scolastica scuola primaria di primo grado e scuola secondaria di primo grado; • Assistenza domiciliare indiretta a favore di disabili in situazione di particolare gravità • Borse-lavoro socio-assistenziali presso sedi pubbliche (scuola elementare e materna, sede comunale, vigilanza scolastica, uffici ASUR, ecc) e private; • Servizio di trasporto con mezzi del Comune e/o privati; • Contributi a famiglie per il trasporto. <p>Centro Diurno per Disabili – Comune di Treia Il centro socio educativo integrato "S. Maria in Selva" è un servizio diurno per disabili di titolarità del Comune di Treia, gestito dalla Cooperativa sociale "Di Bolina", che accoglie 26 utenti (disabili fisici, psichici e psichiatrici) provenienti dai Comuni di Macerata, Corridonia, Pollenza, Recanati, Porto Recanati, Treia, Tolentino ed opera in stretto coordinamento con la cooperativa sociale "La Talea". Il servizio è gestito da un'équipe composta da un coordinatore, 5 educatori, 1 Operatore Socio Sanitario e alcuni maestri di laboratorio. Ha avviato un percorso sperimentale e innovativo, prendendo coscienza del fatto che a volte i soggetti disabili che si avviano al mondo lavorativo (borse lavoro, tirocini, formazioni) non hanno concluso, alla fine della scuola, il percorso di maturazione personale e necessitano quindi di interventi individualizzati e di gruppo per permettere l'acquisizione e l'affinamento di abilità cognitive, relazionali e sociali. Tale servizio permette inoltre al soggetto disabile di svolgere attività espressive, ludiche e socializzanti nella parte della giornata che resta libera dall'ambito lavorativo. Per questo motivo convivono nella stessa realtà le Cooperative sociali "la Talea" (di tipo B) e "Di Bolina" (tipo A). I ragazzi che frequentano il centro, hanno ciascuno un progetto individualizzato e svolgono attività educative, durante l'arco della giornata (dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì), che variano, a seconda delle caratteristiche personali e delle proprie inclinazioni, tra: barca a vela, giornalismo, musica (con la realizzazione di manifestazione, concerti e un cd di Natale), piscina, realizzazione di film, tempo del cerchio, palestra, cura degli animali, gestione della casa, attività lavorative (assemblaggio, manutenzione spazi verdi, falegnameria, vivaismo, cura dell'orto e vendita dei prodotti della terra ecc.), una settimana di vacanza-autonomia in montagna. Gli utenti del centro usufruiscono inoltre del servizio di supporto psicologico, di cui è responsabile il coordinatore del centro in collaborazione con un'altra psicologa presente nell'équipe degli educatori, attraverso colloqui individualizzati finalizzati alla soluzione di problemi personali e alla crescita relazionale del soggetto stesso. Le finalità e gli obiettivi che giornalmente gli operatori si prefiggono sono: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare un modo innovativo di presa in carico (rivolto alla globalità della persona); • superare l'ottica assistenziale, con percorsi formativi individualizzati per lo sviluppo di autonomia e relazione; • favorire la socializzazione di gruppo, nel gruppo e attraverso il gruppo verso l'integrazione con la comunità locale. Il centro collabora e condivide esperienze e interventi con UMEA, Dipartimento di Salute Mentale, Ambito Territoriale Sociale n° 15, Servizi Sociali degli Enti Locali, scuola, aziende del territorio, famiglie e specialisti (professionisti che hanno in carico l'utente, strutture specialistiche e altre cooperative). La Cooperativa Sociale "La Talea", partner del progetto, costituitasi in luglio 2001, opera sul territorio della Provincia di Macerata nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone in condizione di disabilità o svantaggiate. I soci lavoratori 20 di cui 9 sono disabili, indirizzati dai Centri Servizi per l'Impiego, dai Servizi sociali e dal Dipartimento di salute mentale. Gli strumenti operativi che vengono utilizzati sono le borse lavoro, la formazione professionale, le assunzioni facilitate. Le attività sono realizzate grazie anche alla rete di servizi in cui è inserita e che ha come soggetti collaboratori il Dipartimento di Salute Mentale, l'UMEA, i Centri Servizi per l'Impiego, le Amministrazioni Comunali e i Servizi Sociali territoriali. Oltre all'ambito lavorativo ruotano intorno alla Cooperativa altre attività legate allo spazio in aperta campagna di cui dispone, che sono anch'esse importanti per la formazione del disabile: <ul style="list-style-type: none"> • agricoltura biologica: realizzazione dell'orto, coltivazione e vendita di prodotti; • fattoria: cura e pulizia di alcuni animali (20 capre, 2 pony, 7 cani, una voliera, oche e galline) • 2 serre; • realizzazione giornalino "Intelligenze": a cui la maggior parte degli utenti collabora attraverso in interviste, foto e articoli sulle principali attività/eventi del centro; • officina meccanica: manutenzione mezzi e attrezzature della cooperativa; • falegnameria: attività di restauro mobili e realizzazione di strumenti di servizio alla cooperativa. La Talea collabora dal 2004 nella gestione di un centro socio-educativo con la cooperativa sociale Di Bolina (Cooperativa di tipo A), con una nuova modalità di presa in carico che punta sull'offerta formativa e su percorsi di inserimento lavorativo.</p>						
6	<p>Obiettivi del progetto</p>	<p>Nonostante il progetto si inserisca in contesti operativi già strutturati, la figura dei volontari è comunque da considerare un fondamentale valore aggiunto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza del volontario, infatti, costituisce un importante momento di confronto tra pari da cui ne consegue un inevitabile arricchimento sia del disabile che del volontario stesso. - Il volontario svolgerà la fondamentale funzione di mediatore della relazione tra i suoi coetanei e i ragazzi diversamente abili. - La presenza del volontario, inoltre, permette al disabile di sperimentare attività ideate, progettate e seguite da altre persone rispetto all'équipe, per vivere situazioni nuove (e stimolanti) in un contesto protetto. <p>Come già detto nella descrizione del contesto, grazie alla fattiva collaborazione tra tutti i servizi coinvolti nella tematica della disabilità, si è giunti ad una discreta integrazione della persona disabile sia nell'ambito scolastico che lavorativo e le famiglie trovano un importante sostegno dai Servizi. Le diverse sedi di attuazione del progetto, intendono dare risposta al bisogno riconosciuto come prioritario di dare maggiore visibilità alla diversa abilità nel tessuto cittadino Si precisa che il progetto non si svolgerà secondo interventi schematici e vincolanti ma secondo modalità flessibili, anche rispettando le capacità e attitudini dei volontari stessi. L'interesse principale, infatti, non consiste tanto nell'efficacia delle singole azioni realizzate, ma nel modo in cui esse vengono percepite ed affrontate dai volontari in servizio civile, dal grado di spontaneità e di entusiasmo da essi dimostrato. A tal fine sarà favorita la collaborazione fattiva tra i volontari delle diverse sedi coinvolte nel progetto per la realizzazione delle azioni previste.</p>						
7	<p>Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, le modalità di impiego delle risorse umane e strumentali previste, nonché il ruolo dei volontari in servizio civile</p>	<p>I volontari nella realizzazione delle loro attività saranno affiancati dai partner Università degli Studi di Macerata Associazione Strade d'Europa, Progetto Sviluppo Marche, La bottega del Libro e Associazione di promozione sociale l'Albero dei Cuori. Come si evince dalla tabella che segue, per ogni Obiettivo è stata individuata un'AZIONE a sua volta declinata in sotto attività:</p> <table border="1" data-bbox="351 1635 1428 2027"> <thead> <tr> <th>Obiettivo specifico</th> <th>Azioni</th> <th>Attività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- Obiettivo 1: Aumentare la partecipazione sociale dei diversamente abili alla vita della città senza la creazione di percorsi specifici;</td> <td><u>Azione 1:</u> <u>Partecipazione ai gruppi formali ed alle attività extrascolastiche</u> Sedi: Comune di Macerata, Comune di Mogliano, Comune di Petriolo</td> <td>1) individuazione tra gli utenti già in carico al servizio, di quelli con capacità residue tali da consentire il loro graduale inserimento in associazioni o gruppi non formali ed alle attività extrascolastiche; 2) rilevazione delle realtà associative e aggregative del territorio, di tipo ricreativo, culturale, sportivo, musicale, teatrale, delle attività extrascolastiche offerte dalle scuole; 3) incontri con i gruppi informali e con le scuole per la presentazione del progetto e per la sensibilizzare le realtà aggregative territoriali sul tema della disabilità e dell'accoglienza. Agli incontri, infine saranno prese le adesioni di massima. 4) stesura del piano di intervento individualizzato. 5) incontri con i referenti del gruppo e con le scuole, per valutare con i referenti delle associazioni l'abbinamento degli aspirazioni della persona alle iniziative delle associazioni e per concordare i tempi e le modalità di avvio dell'inserimento del ragazzo diversamente abile nelle attività. 6) accompagnamento. Il giovane diversamente abile sarà gradualmente inserito all'interno delle attività. L'accompagnatore avrà la funzione di essere facilitatore delle relazioni tra il ragazzo diversamente abile e i coetanei del gruppo. 7) verifiche periodiche con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per la verifica del servizio, l'individuazione di criticità. L'équipe multidisciplinare modifica il piano individualizzato, al fine di rendere sempre più autonomo il giovane disabile nella frequentazione del gruppo. L'accompagnatore sarà istruito sulle modalità di autonomizzazione del disabile e la sua partecipazione al gruppo sarà mano a mano sempre più sporadica. 8) incontri con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per il monitoraggio e il sostegno.</td> </tr> </tbody> </table>	Obiettivo specifico	Azioni	Attività	- Obiettivo 1: Aumentare la partecipazione sociale dei diversamente abili alla vita della città senza la creazione di percorsi specifici;	<u>Azione 1:</u> <u>Partecipazione ai gruppi formali ed alle attività extrascolastiche</u> Sedi: Comune di Macerata, Comune di Mogliano, Comune di Petriolo	1) individuazione tra gli utenti già in carico al servizio, di quelli con capacità residue tali da consentire il loro graduale inserimento in associazioni o gruppi non formali ed alle attività extrascolastiche; 2) rilevazione delle realtà associative e aggregative del territorio, di tipo ricreativo, culturale, sportivo, musicale, teatrale, delle attività extrascolastiche offerte dalle scuole; 3) incontri con i gruppi informali e con le scuole per la presentazione del progetto e per la sensibilizzare le realtà aggregative territoriali sul tema della disabilità e dell'accoglienza. Agli incontri, infine saranno prese le adesioni di massima. 4) stesura del piano di intervento individualizzato. 5) incontri con i referenti del gruppo e con le scuole, per valutare con i referenti delle associazioni l'abbinamento degli aspirazioni della persona alle iniziative delle associazioni e per concordare i tempi e le modalità di avvio dell'inserimento del ragazzo diversamente abile nelle attività. 6) accompagnamento. Il giovane diversamente abile sarà gradualmente inserito all'interno delle attività. L'accompagnatore avrà la funzione di essere facilitatore delle relazioni tra il ragazzo diversamente abile e i coetanei del gruppo. 7) verifiche periodiche con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per la verifica del servizio, l'individuazione di criticità. L'équipe multidisciplinare modifica il piano individualizzato, al fine di rendere sempre più autonomo il giovane disabile nella frequentazione del gruppo. L'accompagnatore sarà istruito sulle modalità di autonomizzazione del disabile e la sua partecipazione al gruppo sarà mano a mano sempre più sporadica. 8) incontri con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per il monitoraggio e il sostegno.
Obiettivo specifico	Azioni	Attività						
- Obiettivo 1: Aumentare la partecipazione sociale dei diversamente abili alla vita della città senza la creazione di percorsi specifici;	<u>Azione 1:</u> <u>Partecipazione ai gruppi formali ed alle attività extrascolastiche</u> Sedi: Comune di Macerata, Comune di Mogliano, Comune di Petriolo	1) individuazione tra gli utenti già in carico al servizio, di quelli con capacità residue tali da consentire il loro graduale inserimento in associazioni o gruppi non formali ed alle attività extrascolastiche; 2) rilevazione delle realtà associative e aggregative del territorio, di tipo ricreativo, culturale, sportivo, musicale, teatrale, delle attività extrascolastiche offerte dalle scuole; 3) incontri con i gruppi informali e con le scuole per la presentazione del progetto e per la sensibilizzare le realtà aggregative territoriali sul tema della disabilità e dell'accoglienza. Agli incontri, infine saranno prese le adesioni di massima. 4) stesura del piano di intervento individualizzato. 5) incontri con i referenti del gruppo e con le scuole, per valutare con i referenti delle associazioni l'abbinamento degli aspirazioni della persona alle iniziative delle associazioni e per concordare i tempi e le modalità di avvio dell'inserimento del ragazzo diversamente abile nelle attività. 6) accompagnamento. Il giovane diversamente abile sarà gradualmente inserito all'interno delle attività. L'accompagnatore avrà la funzione di essere facilitatore delle relazioni tra il ragazzo diversamente abile e i coetanei del gruppo. 7) verifiche periodiche con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per la verifica del servizio, l'individuazione di criticità. L'équipe multidisciplinare modifica il piano individualizzato, al fine di rendere sempre più autonomo il giovane disabile nella frequentazione del gruppo. L'accompagnatore sarà istruito sulle modalità di autonomizzazione del disabile e la sua partecipazione al gruppo sarà mano a mano sempre più sporadica. 8) incontri con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per il monitoraggio e il sostegno.						

		<p>- Obiettivo 2. Potenziare i servizi e gli interventi esistenti che mirano alla protezione sociale, alla riabilitazione, al supporto familiare, alla socializzazione e formazione.</p>	<p>Azione 2: <u>Potenziamento del SAD e dell'inserimento lavorativo</u></p>	<p>1) promozione del servizio sul territorio; individuazione di imprese, ditte e aziende che potrebbero accogliere all'interno del proprio organico una persona diversamente abile e saranno contattati per un'azione di sensibilizzazione e promozione dell'accoglienza. 2) incontri con l'équipe multidisciplinare per individuazione nuovi utenti e utenti a cui potenziare il servizio; Individuazione, tra gli utenti già in carico al servizio, quelli con capacità residue tali da consentire la loro partecipazione ad attività lavorative o di inserimento lavorativo; individuazione di eventuali utenti a cui potenziare il servizio di Assistenza Domiciliare. 3) affiancamento al tutor aziendale, all'Assistente domiciliare o all'Educatore; Presentazione e affiancamento del volontario ai tutor aziendali, agli Assistenti Domiciliari o agli Educatori. 4) incontri con l'équipe multidisciplinare e con tutti i soggetti coinvolti per monitoraggio e verifica; 5) valutazione grado di autodeterminazione dell'utente, al fine di valutare meglio l'efficacia dei servizi attivati 6) conclusione piano di interventi o rimodulazione piano assistenziale con nuovi interventi sociali L'équipe multidisciplinare, sentiti tutti i soggetti coinvolti dal servizio, al termine della verifica stabilisce se è opportuno concludere i servizi attivati o se proseguirli, modificarli, potenziarli.</p>
		<p>- Obiettivo 3. - potenziamento dei servizi in atto e progettazione di nuove attività, in cui il volontario sia protagonista a fianco del soggetto, per promuovere la crescita. - aumentare la partecipazione dei cittadini ai momenti aggregativi e ricreativi del Centro diurno per disabili; - favorire l'acquisizione di maggiori autonomie dei bambini e ragazzi diversamente abili; - potenziare le attività di inserimento lavorativo del Centro.</p>	<p>Azione 3: <u>Promozione, autonomia dei disabili e potenziamento delle attività del Centro Diurno per Disabili</u></p>	<p>A) INSERIMENTO 1) studio e verifica delle attività svolte negli anni precedenti, per l'analisi dei punti di forza e dei limiti a partire dai suggerimenti dei volontari precedentemente impiegati. 2) studio della modalità operative della Cooperativa e del Centro; Incontri con i volontari finalizzati alla spiegazione del modello operativo di riferimento degli operatori. Analisi dei principi, dei metodi e delle tecniche di intervento nella relazione con i soggetti disabili. 3) studio della rete in cui sono collocate le strutture 4) Incontri esplicativi sui soggetti, i servizi, le figure professionali di riferimento, gli ambiti di intervento e i rapporti di collaborazione che esistono tra gli uni e gli altri. 5) incontri équipe del Centro; finalizzati alla presentazione ai volontari degli operatori del centro, spiegazione dei diversi ruoli e dei principi di intervento. Successiva visione diretta del modo di lavorare degli stessi. 6) progettazione dei percorsi specifici autonomia e di momenti di aggregazione nel Centro aperti al territorio; B) AFFIANCAMENTO: 7) affiancamento dei disabili inseriti all'interno della Cooperativa e del centro nelle attività: 1. affiancamento dei disabili inseriti all'interno delle due cooperative: • per i soggetti inseriti all'interno del Centro, l'affiancamento dei volontari riguarderà soprattutto le attività lavorative, sia quelle interne di assemblaggio e consegna di ordini e commesse provenienti da ditte esterne (LN2 – partner del presente progetto - e Cucine Lube), sia quelle esterne dell'orto e manutenzione spazi (Semina, raccolta e vendita dei frutti della terra, cura degli animali, opere di manutenzione dei 14 ettari di terra); • per i soggetti inseriti all'interno del centro diurno l'affiancamento dei volontari riguarderà i disabili coinvolti in attività educative e ricreative, come musica, cinema, barca a vela, piscina, palestra, uscite esterne di socializzazione ed integrazione, fattoria e attività in serra. Sarà inoltre importante l'affiancamento dei volontari nelle occasioni di sviluppo dell'autonomia del disabile stesso, soprattutto per quanto riguarda il sostegno nel trasporto autonomo. 8) Dopo un primo contatto il volontario verrà affiancato in un primo momento all'operatore poi successivamente all'utente stesso nello svolgimento dell'attività lavorativa. Sarà importante creare fin da subito un reciproco rapporto di fiducia per permettere una comunicazione funzionale. Incontri che coinvolgono gli operatori e i volontari volti all'individuazione dei soggetti interessati, analisi degli strumenti ed interventi necessari alla realizzazione. C) NUOVE INIZIATIVE: 9) individuazione dei momenti aggregativi offerti dal territorio e calendario; Studio e analisi delle opportunità offerte dal territorio in relazione alle attività e ai progetti del centro. Realizzazione di progetti ad hoc. 10) calendarizzazione dei momenti aggregativi; Realizzazione di uno schema delle varie fasi di organizzazione dell'evento a cui il centro partecipa. 11) individuazione di nuovi partner e delle risorse lavorative e inizio rapporto. Studio del territorio, individuazione delle possibili aziende con cui collaborare. 12) realizzazione dei progetti; a partire dal materiale raccolto nelle fasi precedenti, viene realizzato il progetto. 13) incontri équipe del Centro per progettazione di nuovi percorsi specifici di autonomia e di nuove attività e progetti. A partire dalle nuove idee dei volontari, viene fatto uno studio di fattibilità che coinvolge gli operatori e i volontari stessi. Si organizza il tutto tenendo presente il rapporto tra i costi e i benefici in termini di risorse umane, i tempi di attuazione e gli strumenti necessari. 14) realizzazione delle nuove attività; Vengono messi in pratica i progetti e le nuove attività precedentemente organizzati. D) VERIFICA 15) verifica; Analisi dei punti di forza e dei limiti del progetto stesso sia nella fase organizzativa che in quella di realizzazione dello stesso, tenendo conto dei possibili cambiamenti in itinere.</p>
8	Durata del progetto	1 anno		
9	Sede/i di realizzazione del progetto	Sedi:		Volontari: 13
		Comune di Macerata (sede: Servizi Sociali)		n.4
		Comune di Mogliano (sede: Servizi Sociali)		n.2
		Comune di Petriolo (sede: Servizi Sociali)		n.2
		Comune di Treia (sede: Centro diurno per Disabili)		n.3
		Comune di Treia (sede: La Talea Cooperativa sociale)		n.2
1	Numero ore di servizio settimanale	30		

1		
1 2	<i>Giorni di servizio a settimana</i>	5
1 3	<i>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • flessibilità oraria; • disponibilità a spostarsi nel territorio ed a svolgere attività presso il domicilio degli utenti; • disponibilità ad eventuali trasferite per convegni, seminari, giornate formative aggiuntive, ecc.; • disponibilità all'eventuale utilizzo dei mezzi di trasporto messi a disposizione dall'Ente anche per il trasporto di utenti; • disponibilità a lavorare in gruppo; • disponibilità ad effettuare il servizio anche nei giorni festivi; • impegno a mantenere riservatezza e professionalità; • disponibilità a partecipare a corsi di formazione svolti in orario serale e/o festivo, comunque compresi nelle trenta ore di servizio settimanali • I corsi di formazione generale saranno svolti nel Comune di Macerata. • La formazione specifica sarà svolta in tutte le sedi di progetto per tutti i volontari. • Nei mesi estivi i volontari accompagneranno i bambini disabili ai centri estivi organizzati dai Comuni
1 4	<i>Eventuali crediti formativi ed altri benefici</i>	<p>L'Università degli Studi di Macerata, con convenzione del 19.02.2010 e l'Università degli Studi di Camerino, con convenzione del 11.03.2011 riconoscono, a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio e che abbia prestato il Servizio Civile senza demerito in uno dei progetti presentati dal Comune di Macerata, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso di studio frequentato. Inoltre il Servizio può essere riconosciuto come tirocinio formativo qualora svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà ed opportunamente documentato dalle sedi di progetto presso cui lo studente presta servizio.</p> <p>Si richiama, inoltre, il Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Marche in data 10.05.2004 con Università Politecnica delle Marche di Ancona, Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Camerino e Università degli Studi di Urbino in cui si dichiara che "l'esperienza del servizio civile quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio, attribuendo allo svolgimento completo del servizio civile fino a n. 10 crediti formativi, purchè svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà".</p> <p>Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un volontario iscritto ad una facoltà di queste Università comporta l'attribuzione dei crediti, su richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà. Inoltre lo stesso prevede che esse equiparino lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purchè svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.</p> <p>E' possibile l'<u>acquisizione certificata da terzi</u> a favore del volontario in SC di competenze in ordine a: - L'Istituto Paolo Ricci, Ente formativo accreditato presso la Regione Marche ai sensi della DGR n. 62 del 17.01.2001, n. 2164 del 8.09.2001 con Decreto del Dirigente Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro n. 239/FSE_06 del 8.10.2008, accreditato inoltre presso il Ministero della Salute per la formazione E.C.M. comunica la disponibilità alla certificazione, mediante attestazione, delle competenze acquisite per i moduli "Problem Solving" e "Lavorare a progetto" per complessive 16 ore. - il Comitato Locale di Macerata della Croce Rossa Italiana rilascia il Brevetto BLS (Basic Live Support), con attestato valido quale titolo curriculare per l'incarico di <u>addetto alle emergenze</u> ai sensi del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs. 626/94), obbligatorio per tutte le aziende con più di quindici dipendenti durata: 28 ore docenti: Istruttori della Croce Rossa Italiana – Sezione Provinciale di Macerata legalmente abilitato Materie oggetto del corso: elementi di primo soccorso; presidi di protezione; principi di pronto intervento; lezioni pratiche</p> <p>Competenze certificate dall'Ente e riconosciute dall'Ente stesso: Con delibera n. 319 del 7/9/2005 il Comune di Macerata ha apportato modifiche al proprio regolamento: il compimento completo del Servizio Civile volontario è equiparato, nella valutazione dei titoli ai fini concorsuali, ai rapporti di lavoro subordinato prestato alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Su richiesta dei volontari, oltre all'attestato di fine servizio rilasciato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, il Comune di Macerata rilascerà apposita certificazione specificante le funzioni ricoperte, le attività realizzate ed ogni altra informazione utile a definire l'esperienza.</p>
1 5	<i>Eventuali altri enti co-promotori del progetto</i>	<p>L'Associazione "Strade d'Europa" dichiara la propria disponibilità a collaborare in qualità di co-promotore di questo progetto svolgendo attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progettazione in affiancamento all'Ufficio Comunale competente in materia di Servizio Civile ▪ sensibilizzazione e promozione dei progetti suddetti, ▪ organizzazione di momenti ricreativi e laboratoriali per stimolare il protagonismo giovanile dei volontari e i rapporti interpersonali nel gruppo. <p>"Tutti pazzi per...", associazione di volontariato e "La Talea", cooperativa sociale (ONLUS) mettono a disposizione le competenze del personale dipendente e/o volontario impiegato presso la sede e garantiscono l'affiancamento ai volontari del Servizio Civile Nazionale teso al trasferimento di competenze professionali e sociali. Inoltre prendono parte alla supervisione dei volontari ed al coordinamento delle attività stesse del progetto.</p> <p>Croce Rossa Italiana Comitato Locale – Macerata dichiara la propria disponibilità a collaborare in qualità di co-promotore di questo progetto svolgendo attività di organizzazione del corso di primo soccorso, valido al rilascio del brevetto BLS e riconosciuto quale formazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs n° 81/08 (ex 626/94)</p> <p>Progetto Sviluppo Marche S.r.l. assicura la cura delle attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti, sulla rispondenza alle fasi progettuali, sulla valutazione del grado di soddisfacimento degli utenti in servizio civile e degli enti coinvolti, sulla predisposizione della modulistica e della reportistica di corredo, facendo riferimento ai modelli del sistema di monitoraggio predisposti ed accreditati dal Comune di Macerata.</p> <p>Cucine Lube S.r.l. provvede alla fornitura delle commesse necessarie alle attività di integrazione lavorativa dei soggetti con disabilità.</p> <p>DUE A S.n.c fornisce un concreto apporto al progetto garantendo il sostegno alla sua realizzazione, in quanto rappresenta un contatto diretto tra il mondo del lavoro e la cooperativa stessa che ospita i volontari.</p>
1 6	<i>Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari</i>	<p>I candidati dovranno partecipare alla giornata informativa che avrà lo scopo di dare, ai giovani interessati, informazioni approfondite sul Servizio Civile (cos'è, cosa prevede, contenuti dei progetti, diritti e doveri dei volontari, ecc.), per far sì che i volontari possano avvicinarsi più consapevolmente all'anno di servizio.</p> <p>La domanda di partecipazione al Servizio Civile, deve essere spedita a: Comune di Macerata, Ufficio Protocollo, Piazza della Libertà, 3 62100 – Macerata.</p> <p>Per la selezione dei volontari, si prevede la costituzione di una Commissione Esaminatrice per ciascun progetto. Ogni Commissione è formata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Responsabile della selezione; - un membro esperto (psicologa, sociologa, ecc.); - gli Operatori Locali di Progetto - un segretario. <p>Tutte le informazioni relative al servizio civile, i moduli di domanda e le copie dei progetti vanno richieste all'Informagiovani del Comune di Macerata.</p>
1 7	<i>Piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che</i>	<p>MONITORAGGIO VOLONTARI - All'entrata in servizio dei volontari sarà somministrato il questionario ex ante di avvio al servizio che costituirà la base di partenza per la valutazione della crescita personale e professionale del volontario. - Al quarto, ottavo mese e a conclusione del servizio, per ogni progetto di Servizio Civile Nazionale i volontari con l'Operatore Locale di Progetto e con la supervisione del responsabile del monitoraggio si incontrano con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra i volontari suddivisi per progetti e per</p>



	<i>per la valutazione dell'apprendimento e della crescita dei volontari</i>	aree di intervento in gruppi di massimo venti persone, allo scopo di fare il punto della situazione e di riflettere sull'esperienze maturate nel periodo di riferimento, analizzare le problematiche eventualmente emerse, raccogliere proposte e suggerimenti, critiche e domande. Lo stato di attuazione del progetto sarà valutato negli incontri intermedi con focus group ed attraverso la compilazione di un sintetico questionario autosomministrato, a risposta chiusa. Nel corso <u>dell'ultimo incontro</u> , prima della conclusione del progetto di servizio civile, viene chiesto al volontario di definire con una breve relazione l'esperienza di servizio civile svolta e di dare una valutazione complessiva alla stessa (con indicatore numerico da 1 a 10).
1 8	<i>Formazione generale</i>	Il progetto prevede un percorso formativo generale di 68 ore nei diversi moduli tematici: Servizio Civile, Prevenzione e Sicurezza, Dinamiche relazionali. Sarà inoltre elaborato un questionario di verifica finale, contenente le suddette domande, al fine di verificare il livello di apprendimento acquisito dai ragazzi, tenuto conto dei parametri previsti dalla normativa vigente (Circolare UNSC dell'8.09.2003, Determina UNSC del 4 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, D.G.R. 1175 dell'8.9.2008) per ciascun modulo sopra indicato.
1 9	<i>Formazione specifica</i>	La formazione specifica si svolgerà: - per n° 30 ore: nelle sedi di realizzazione del progetto; - per n° 50 ore: nella sede del Centro Diurno per Disabili del Comune di Treia per tutti i volontari impiegati nel progetto; Alcune sessioni di formazione potranno essere svolte in altre sedi più specificatamente attrezzate in base agli obiettivi della formazione e potranno anche essere previsti momenti di formazione aggiuntiva attraverso seminari, convegni, aggiornamenti, ecc..